

Castelletto, 1 novembre 2014

Carissime sorelle,

siamo giunte al terzo anno del nostro Progetto d'Istituto. Le linee che anche quest'anno vengono offerte, partono dalla certezza che Dio opera nella nostra piccolezza e chiede a ciascuna di noi e alle nostre comunità nuovo slancio per affrontare, con stile evangelico, le sfide legate all'attuale situazione sociale, ecclesiale e d'Istituto.

Il Progetto, che si snoda su un percorso triennale, ha lo scopo di aiutare ogni comunità ad approfondire il mistero dell'Incarnazione attraverso le dimensioni fondamentali della nostra vita religiosa: spirituale, comunitaria ed apostolica.

Ogni anno è presentata una figura biblica tratta dai vangeli dell'infanzia che ci orienta ad assumere lo stile proprio del nostro essere sacramento della Presenza; quest'anno siamo chiamate a riscoprire la gioia e le modalità dell'annuncio guardando a Simeone, colui che vede oltre l'apparenza.

Viviamo il nostro cammino quotidiano nell'orizzonte ecclesiale dell'anno dedicato alla Vita Consacrata, in comunione con il Sinodo dei Vescovi per la famiglia e nella gratitudine per il dono delle Costituzioni rinnovate

Negli artt. 52 e 53 delle nostre Costituzioni leggiamo:

Con la Famiglia di Nazareth Dio ci ha raggiunto con la sua salvezza e chiama noi ad essere nella Chiesa missionarie, annuncio della presenza di Cristo Signore ed espressione della sua volontà di vita piena e di bene per tutti gli uomini. La partecipazione al mistero della redenzione, per la forza dello Spirito, ci coinvolge nella realtà umana per incontrare ogni creatura, affinché nessuno vada perduto e tutta la creazione sia ricapitolata e compiuta in Cristo.

Per il carisma accolto dal Fondatore e trasmesso all'Istituto, siamo inserite nella missione della Chiesa e da essa mandate, attraverso le superiori maggiori, con i tratti specifici del dono ricevuto. Viviamo nella totale dedizione, tutte a tutti, esprimendo la stessa sollecitudine di Maria e Giuseppe per la crescita del Figlio. Nella disponibilità a collaborare al disegno di Dio, rendiamo visibile la sua prossimità, ci facciamo spazio accogliente per ogni persona e realtà, riconosciamo la grandezza e la bellezza del creato e ce ne prendiamo cura.

Ci viene ricordato, con forza, che la nostra vita personale, di comunità e di Istituto è chiamata a divenire annuncio della presenza di Cristo Signore, e la nostra Famiglia religiosa, per la forza che sgorga dal carisma vissuto, è l'ambiente vitale adatto a portare a maturazione i frutti della consacrazione e della missione.

Come ogni anno, alleghiamo alla presente lettera una raccolta di testi significativi per la stesura del Progetto Comunitario, ricordando al riguardo quanto ci dice il Direttorio all'art. 23 (36)

Il progetto comunitario, in linea con il progetto di vita dell'Istituto, è espressione dell'unica missione della comunità. Elaborato alla luce della Parola, definisce momenti di preghiera, di fraternità e l'attività apostolica, esplicitando: motivazioni, obiettivi, metodi, articolazione di compiti, tempi di verifica.

È sottoposto all'approvazione della superiora maggiore competente.

Su tutte noi invochiamo la benedizione del Signore e l'intercessione dei nostri Beati Fondatori; affinché possiamo vivere la nostra vocazione nella fedeltà rinnovata al carisma che si va attuando e rinnovando nella vita quotidiana di ogni Piccola Suora, chiamata a vivere con Cristo a Nazareth, sul Calvario, nell'Eucaristia, per la salvezza del mondo.

Le sorelle della Commissione per la Formazione

Incarnazione e Annuncio 2014/2015

Premessa

La Parola di Dio che sostiene l'annuncio: ***Mt 16, 1-3; Lc 2, 25-35***

Sacramento della presenza: ***La profezia di Simeone***

Documenti che attualizzano l'annuncio:

CV 12; EG 20 (l'intero documento EG)

La parola aiuta a vivere l'annuncio nel nostro oggi:

Scritti dei Fondatori

Costituzioni 52; 54

Fonti Francescane 366

La vita che testimonia:

Atteggiamenti per vivere l'annuncio:

- ***Ascolto della realtà che rivela la Presenza***
- ***Coerenza che fa coincidere annuncio e stile di vita***
- ***Gratuità come restituzione e come affermazione del primato di Dio***